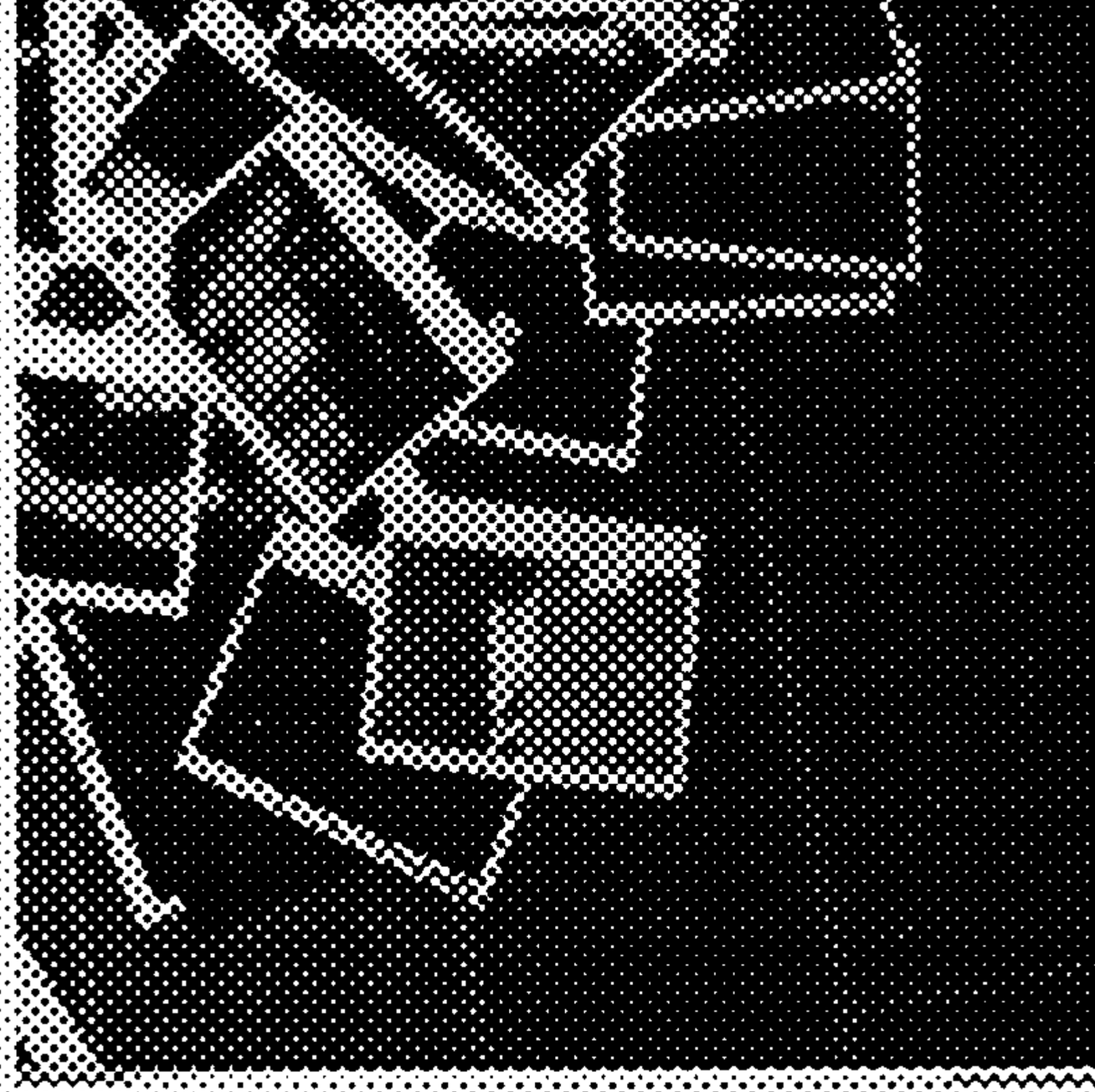
La sorpresa è la chiave di tutta l'arte.

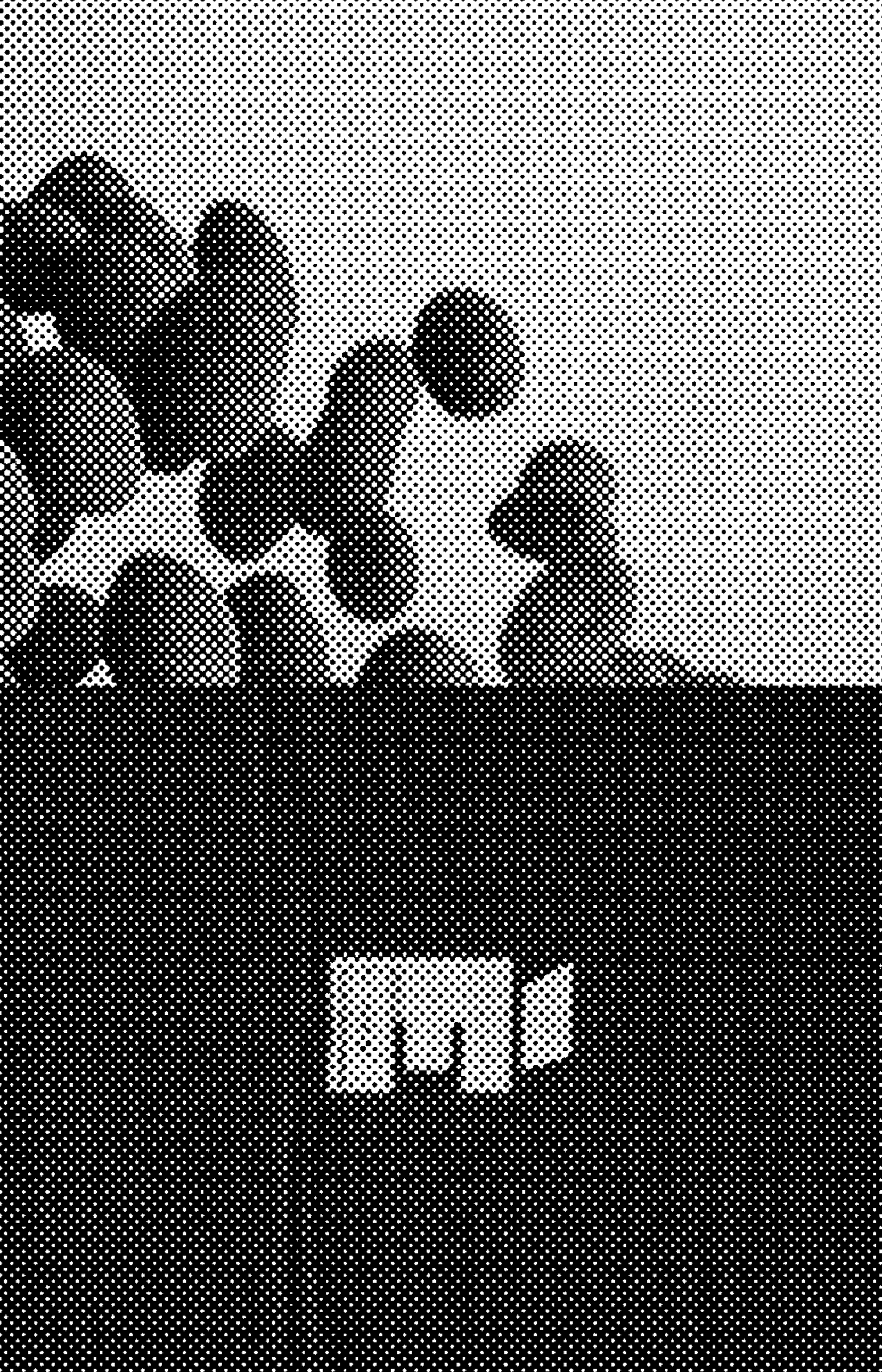
Surprise is key in all art.

Oscar Niemeyer

AND THE WONDER IS
AND THE WONDER IS
AND THE WONDER IS
AND THE WONDER IS



dell'intero Universo,



Covid-19 has changed all of our lives. At such a difficult time of transition, it is important to be able to access places of culture again, and to take part in events that contribute to keeping alive the evidence of our cultural heritage.

The *Surprize* award represents a real stimulus for the cultural growth of our country, and an initiative that reinforces the credibility and prestige of an institution that has been one of the most active in Italy for half a century. The Urbino Academy has for a long time offered a great variety of activities for development and training, by organising exhibitions, conferences, seminars, theatre performances, art publications and study grants - basic steps in a path that is aimed at diversifying, promoting and strengthening the artistic expressions of those who will be the artists of tomorrow.

This year, too, the Academy has managed to distinguish itself, giving a new lease of life to such an important area, such as that of experiencing "Beauty". The *Surprize* event in this, its third edition, is characterised by an inclusive and international vocation. The Urbino Academy has, in fact, decided to join forces with the Royal College in London and the St. Petersburg Academy in a mutual effort to share knowledge on modern-day creativity, proving once again that it is a significant element in a virtuous circle of Academies, which is already a creative act in itself. In a broader horizon of objectives and opportunities, the involvement of the Pescheria Visual Arts Centre in Pesaro also demonstrates the interest of the local area and the desire to look to the future, and to build it together. The way is open, therefore, for a common effort to allow new developments and results that already place no limits on the growth or the achievements of the arts. The real sense of this initiative is to

Maria Letizia Melina

Segretario Generale, Ministero dell'Università e della Ricerca
Secretary-General, Ministry of University and Research

Il Covid-19 ha cambiato le vite di tutti noi. In un momento così difficile e di transizione, è importante poter accedere nuovamente ai luoghi della Cultura e riuscire a partecipare alle manifestazioni che contribuiscono a rendere vive le testimonianze dei beni culturali.

Il premio *Surprize* rappresenta un autentico stimolo alla crescita culturale del nostro Paese, una iniziativa che rafforza la credibilità e l'autorevolezza di una Istituzione che da mezzo secolo è tra le più attive sul territorio italiano. Da sempre l'Accademia urbinate ha dato prova di una grande varietà di attività di sviluppo e formazione organizzando mostre, conferenze, seminari, allestimenti teatrali, edizioni d'arte e borse di studio, tappe fondamentali di un percorso teso a diversificare, valorizzare e potenziare le espressioni artistiche di coloro che saranno gli artisti di domani.

Anche quest'anno l'Accademia è riuscita a distinguersi dando nuovo slancio ad un ambito così importante, come è quello dell'esperienza del "Bello". La rassegna *Surprize*, in questa terza edizione, si caratterizza per una vocazione inclusiva e internazionale. L'Accademia di Urbino ha infatti voluto consorziarsi con il Royal College di Londra e l'Accademia di San Pietroburgo in un piano comune di rapporto conoscitivo sull'odierna creatività, dimostrandosi ancora una volta come elemento significativo di un circuito virtuoso delle Accademie, che di per sé è già un atto creativo. In un più ampio orizzonte di obiettivi e opportunità, anche l'aver coinvolto il Centro Arti Visive Pescheria di Pesaro dimostra l'interesse del territorio e la volontà di guardare al futuro, e di costruirlo insieme.

Rimane quindi aperta la prospettiva di un lavoro comune ai fini di nuovi sviluppi e risultati che già da oggi non consentono alcun limite nella crescita o nell'affermazione delle Arti. Il senso vero di questa iniziativa è riuscire a rinnovarsi e a guardare

succeed in renewing itself and looking forward in an attempt to transmit those spiritual and moral values on which our society is founded. Museums and academies are the places where the identity of a community is forged, and this is why the Ministry for Universities supports these initiatives, and I, personally, am convinced of the importance of training in all artistic contexts, including that of contemporary art.

Special thanks go to the Urbino Academy and to all those who have contributed to creating this event, encouraging the viewer to understand and react with intelligent satisfaction to the times we are living in.

The mission of the Ministry and of the Art, Music and Dance Institutions of Higher Education is also fulfilled through the training of new generations of young artists, able to combine tradition and future, with local and international values.

avanti nel tentativo di trasmettere quei valori spirituali e morali su cui la nostra società si fonda. I musei e le accademie sono i luoghi dove si forma l'identità di una comunità, ed è per questo motivo che il Ministero dell'Università sostiene tali iniziative, e personalmente sono certa dell'importanza della formazione in tutti gli ambiti artistici, compreso quello dell'arte contemporanea.

Un particolare apprezzamento va rivolto all'Accademia urbinate e a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa manifestazione, che suscita nello spettatore la spinta per comprendere e reagire con intelligente soddisfazione ai tempi che stiamo vivendo.

La missione del Ministero e delle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica, si realizza anche attraverso la formazione delle nuove generazioni di giovani artisti, capaci di coniugare tradizione e futuro, valori locali ed internazionali.

This ‘surprise’ is the discovery and appreciation of a slice of art and culture that unites highly specialised training in a dialogue with a fertile land, able to welcome the research work and studies of young artists. The third edition of *Surprize* also confirms the importance of sharing design skills linking the activity of the Fine Arts Academy with the Pescheria Foundation, where Pesaro and Urbino are like two communicating vessels and constitute a virtuous, productive ‘art system’. In Pesaro, artists live, work and keep alive the community’s interest in new visual languages, aided in this task by an exhibition venue that has become, over time and thanks to a constant public commitment, the most important centre on the Adriatic for contemporary art.

Surprize is not only an award where many young artists test themselves with their own work and, perhaps for the first time, with a jury of experts; it is not just an exhibition, but above all, it is an agora - a place for meetings and exchanges, essential for producing real, lasting regeneration starting from art, culture and creativity.

Moreover, the collaboration between Pesaro and Urbino forms part of a strategy that looks towards two complementary creative paths: the candidature of a whole province as Italian capital of culture 2024, and European capital of culture 2033; we know that the excellence of this area is a huge historical and artistic cultural asset, and the *Surprize* project is one of the jewels in its crown, thanks also to the collaboration, implemented this year, with two of the greatest world institutions like the ancient St. Petersburg Academy of Fine Arts and the Royal College of Art in London.

Daniele Vimini

Assessore alla bellezza, Comune di Pesaro
Councillor for Beauty, Borough of Pesaro

La ‘sorpresa’ come scoperta e valorizzazione di uno spaccato d’arte e cultura che riunisce l’alta formazione in dialogo con un territorio fertile, che sa accogliere il lavoro di ricerca e studio di giovani artisti. La terza edizione di *Surprize* conferma anche l’importanza della condivisione di progettualità che lega l’attività dell’Accademia delle Belle Arti con la Fondazione Pescheria, dove Pesaro e Urbino sono come due vasi comunicanti e costituiscono un ‘sistema dell’arte’ virtuoso e produttivo. A Pesaro gli artisti vivono, lavorano e tengono vivo l’interesse della comunità per i nuovi linguaggi visivi, coadiuvati in questo compito da una sede espositiva divenuta nel tempo, grazie al costante impegno pubblico, il più importante polo dell’Adriatico per il contemporaneo.

Surprize non è solo un premio dove tanti giovani artisti si cimentano con il proprio lavoro e forse per la prima volta con una giuria di esperti, non è solo una mostra, ma è soprattutto un’agorà, un luogo di incontro e di scambio fondamentale per una vera e duratura ripresa che parta dall’arte, dalla cultura e dalla creatività.

Inoltre, la collaborazione tra Pesaro e Urbino rientra in una strategia che guarda a due complementari percorsi creativi: la candidatura di una intera provincia sia come capitale della cultura italiana nel 2024 che europea nel 2033 con la consapevolezza che l’eccellenza di questa terra è un immenso patrimonio culturale storico e artistico e il progetto *Surprize* è una delle sue principali punte di diamante anche grazie alla collaborazione, messa in campo quest’anno, con due tra le massime istituzioni mondiali come l’antica Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo e il Royal College of Art di Londra.

The Urbino Fine Arts Academy has the honour of hosting the third edition of *Surprize*, the exhibition and award dedicated to works created by students and to the dialogue between international art institutions.

The event is sponsored by the Ministry of the Universities and Research and will be held from 21 October in the Pescheria Visual Arts Centre in Pesaro.

Participating in this edition are the Royal College of Art, London and the St. Petersburg Academy of Fine Arts; along with the Urbino Fine Arts Academy, they will present a selection of the best works created by the students, and a prize will be awarded by jury to those considered most worthy of acknowledgement.

This initiative, which takes place in conjunction with the opening of the 2021/2022 academic year, again highlights the international outlook of our Academy and the city of Urbino.

Alessandro Allemandi

Presidente, Accademia Belle Arti, Urbino
President, Academy of Fine Arts, Urbino

L'Accademia di Belle Arti di Urbino è onorata di ospitare la terza edizione di *Surprize*, la mostra e il premio dedicati alle opere realizzate dagli studenti e al dialogo tra istituzioni internazionali di formazione artistica.

L'evento è patrocinato dal Ministero della Ricerca e dell'Università e si svolge dal 21 ottobre nel Centro Arti visive Pescheria di Pesaro.

A questa edizione partecipano il Royal College of Art di Londra e l'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo, le quali, insieme all'Accademia di Belle Arti di Urbino, presenteranno una selezione dei migliori lavori realizzati dagli studenti, ai migliori dei quali una giuria assegnerà un premio.

Questa iniziativa, che avviene in concomitanza dell'apertura dell'anno accademico 2021/2022, rinnova la vocazione internazionale della nostra Accademia e della città di Urbino.

Luca
Cesari

Direttore, Accademia Belle Arti, Urbino
Director, Academy of Fine Arts, Urbino

An enduring surprise

Life is always surprising in our lived experience. On the other hand, a total loss of surprise has characterised our most recent experience of life.

This disappearance of surprise that has fuelled the passions of millions of individuals of the younger generation is worthy of examination: an inquiry and an inspection that is carried out in this edition of the exhibition *Surprize*.

A surprise that is lasting is, in itself, a contradiction in terms. A surprise that lasts is an impossible surprise.

But this disappearance of surprise from the horizons of the younger generation, for a considerable period of time, leads us to reflect. I could clarify this using the words of a French political philosopher. Of the many contemporary imperatives, one operative word is 'adapt'.

Adaptation is, in fact, the opposite of surprise.

We have been through compulsory isolation, precautionary distancing, and the requirement for a green pass to prevent the pandemic disrupting our lives with a new isolation in the future.

"Il faut s'adapter", writes philosopher Barbara Stiegler: "The biological vocabulary of adaptation has gradually conquered all areas". In our own specific case, the distance-learning phenomenon has been the most important subject that has demonstrated capacity for adapting and resilience.

With the expected arrival of a new post-pandemic era, the inaugural exhibition of the Urbino Fine Arts Academy's academic year 2021-2022 - which includes this *Surprize 3* show - is purposely (and apotropaically!) entitled 'in person', *//in.presenza//*.

It alludes to the practice and the signs of a reopening with the flavour of a surprise that has been missed.

Personally, I do not believe in the categorising value of surprise. But I do believe in the perennial surprising power of young people. Art is not made to surprise, but to heighten our sensitivities.

Surprise that always

Una durevole sorpresa

La vita è sempre sorprendente nella prova vissuta. Al contrario, una totale perdita di sorpresa ha caratterizzato il più recente vissuto.

Questa scomparsa della sorpresa che ha alimentato il dramma di milioni di individui delle più giovani generazioni, merita un esame: una interrogazione e una verifica che viene fatta in questa terza edizione della mostra *Surprize*.

In se stessa, una sorpresa che dura è una contraddizione nei termini. Una sorpresa che dura è una sorpresa impossibile.

Ma questa scomparsa della sorpresa dall'orizzonte delle generazioni più giovani, per un periodo non breve di tempo, invita a riflettere. Potrei esprimermi con le parole di una filosofa politica francese. Tra i molti imperativi contemporanei una delle parole d'ordine è adattarsi.

L'adattamento infatti è l'opposto della sorpresa.

Siamo passati dall'obbligo dell'isolamento, del distanziamento preventivo, all'obbligatorietà della certificazione verde per scongiurare la perturbazione pandemica di un nuovo isolamento avvenire.

"Il faut se s'adapter", scrive la filosofa Barbara Stiegler: "Il vocabolario biologico dell'adattamento ha progressivamente invaso tutti i campi". In quello nostro specifico, il fenomeno Dad è stato l'oggetto più rilevante mediante il quale si sono commisurate le capacità di adattamento e di resistenza a esso.

Nel sopraggiungere atteso di una nuova esistenza post-pandemica, la rassegna inaugurale dell'anno 2021-2022 dell'Accademia di Belle Arti di Urbino - entro la quale la presente mostra *Surprize 3* si colloca - è intitolata propositivamente (e apotropaicamente!) *//in.presenza//*.

Essa allude alla pratica e ai segni di una riapertura improntata al sapore della perduta sorpresa.

Personalmente non credo nel valore categorizzante della sorpresa. Mentre credo nel potere perennemente sorprendente dei giovani. L'arte non è fatta per sorprendere, ma

returns to its roots and to its origins, not only in art, can no longer be surprise for the world to come. We remember the wise words of Paul Valéry, delivered so many years ago in an innocent age, but so rooted in the frenzy of a war on resources (not only natural but also mental) engaged in to foster a belief in progress and the perennial surprise.

As Valéry wrote in *Regards sur le monde actuel* dating back to the 1930s:

"Sacrificing permanence marks a phase in the history of the world. The era of the temporary has opened up ... The surprise time is our current unit of time. The chemistry of the work of art has given up long fractionations; it has surrendered to explosives and to poisons".

And again:

"Modern man's senses are dulled; he supports noise, he supports ... violent, madly intense lighting … and he is subjected to perpetual anxiety: he needs vicious stimulants … short, bestial emotions. […] Modern man gets drunk on dissipation. Abuse of speed, abuse of light, abuse of tonics, drugs, stimulants … Our organic system, subjected more and more every day to newer and newer mechanical, physical and chemical experiences, behaves, in relation to these forces and these rhythms inflicted on it, roughly in the same way as it does towards a dangerous intoxication".

In this sense, the opposition between permanence and surprise appeared clearly to the great poet and essayist, as it appears today to our young people. We refer here to the perennially surprising power of the young in a terrible world of ominous abuses that is delivered directly to them.

Indeed, they judge severely all historical, social and environmental processes underlying the controversial attitude that we have built up through modern inventions, made up of excessive growth, waste, and endless destruction without taking into account the woeful consequences of the agents we have triggered.

The young do not

per accrescere la nostra sensibilità.

La sorpresa che riguadagna sempre da capo il proprio suolo non solo nell'arte, non potrà più essere sorpresa per la sorpresa nel mondo a venire. Ricordiamo le sagge parole di Paul Valéry: consegnate in anni così lontani e così non sospetti, ma così radicati nel dramma di una guerra alle risorse (non solo naturali anche mentali) ingaggiata in obbedienza al convincimento del progresso e alla perenne sorpresa.

Scrive Valéry nei *Regards sur le monde actuel* che risalgono agli anni '30 del passato secolo:

"La rinuncia alla durata segna un'epoca del mondo. L'era del provvisorio è aperta … Il tempo di una sorpresa è la nostra attuale unità di tempo. La chimica dell'opera d'arte ha rinunciato ai lunghi frazionamenti, essa si è votata agli esplosivi e ai tossici".

E ancora:

"L'uomo moderno ha i sensi ottusi, sopporta il rumore, sopporta … le illuminazioni violente e follemente intense … egli è sottomesso ad una trepidazione perpetua; ha bisogno di eccitanti brutali … di emozioni brevi e bestiali. […] L'uomo moderno s'inebria di dissipazione. Abuso di velocità, abuso di luce, abuso di tonici, di stupefacenti, di eccitanti … Il nostro sistema organico, sottoposto ogni giorno di più a esperienze meccaniche, fisiche e chimiche sempre nuove si comporta, nei riguardi di queste potenze e di questi ritmi che gli vengono inflitti, all'incirca di come fa nei confronti di un'intossicazione insidiosa".

In questo senso, l'opposizione tra durata e sorpresa è apparsa lucidamente al grande poeta e saggista, come appare oggi ai nostri giovani. A ciò riferiamo il potere perennemente sorprendente dei giovani in un mondo terribile di abusi nefasti che si consegna loro tra le mani.

Essi infatti giudicano severamente tutti i processi storici, sociali e ambientali che sono

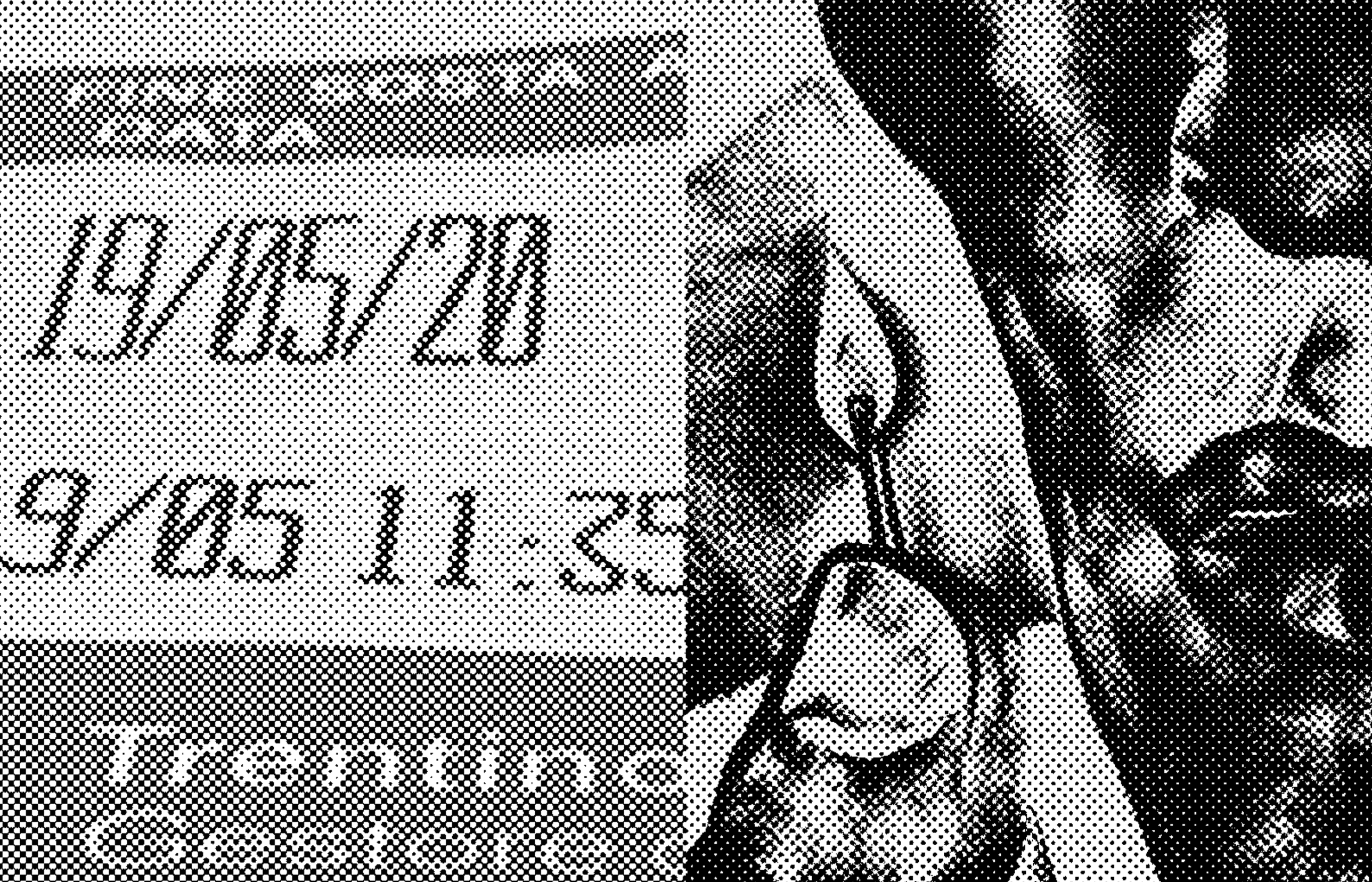
therefore only seek ‘surprise’; they also ask for future, that is, ‘permanence’. Mario Draghi, in relation to the impressive movement that has given rise to *Youth4climate*, has defined the current generation as “the largest generation of youth in history”. Or rather, the most adult. This generation, from the ethical point of view, is au-dessus compared with the rest of us. And the world will be “saved by kids”, as Elsa Morante wrote.

So if a lasting surprise represents a contradiction in terms, a lasting surprise is what we all seek in this exhibition of young Europeans, pupils of the academies of Urbino, St. Petersburg and London.

These will be the presuppositions, or the hopes, on which we will base our new-found pleasure in experiencing, in person, the benefit of academic studies in Urbino - *in presenza*.

alla base del controverso atteggiamento che abbiamo costruito attraverso la modernità, sotto l’aspetto del gigantismo, degli sprechi, delle distruzioni senza fine e senza far conto delle conseguenze funeste dei mezzi che abbiamo scatenato. I giovani quindi non chiedono solo ‘sorpresa’, chiedono anche avvenire, cioè ‘durata’. Mario Draghi, a margine del grandioso movimento sfociato nello *Youth4climate*, ha definito l’attuale generazione dei giovani “la più grande della storia”. Ossia la più adulta. Questa generazione, dal punto di vista etico, è au dessus rispetto a noi. E il mondo sarà “salvato dai ragazzini” come scriveva Elsa Morante. Se dunque una sorpresa durevole rappresenta una contraddizione nei termini, una durevole sorpresa costituisce tutto quanto noi chiediamo alla mostra dei giovani europei, allievi delle accademie di Urbino, San Pietroburgo, Londra.

Saranno queste le premesse, anzi le speranze, cui affideremo il ritrovato piacere di vivere umanamente il beneficio degli studi accademici a Urbino, *in presenza*.



The grace of companionship

In a passage in her classic study on totalitarianism, Hannah Arendt debates in an exemplary fashion on how individual identity is inextricably linked to other people and companionship becomes a redeeming strategy which, thanks to dialogue, restores to the individual the recognisable stamp of his/her uniqueness. Arendt writes: “For the confirmation of my identity I depend entirely upon other people; and it is the great saving grace of companionship for solitary people that it makes them ‘whole’ again, rescuing them from the dialogue of reflection in which they are always misunderstood, and restoring to them the identity that allows them to speak with the single voice of a non-exchangeable person”.

Very often, in the ‘art system’, the idea circulates of the artist as a unique whole, to some extent self-referencing, whose integrity risks being ‘contaminated’ by contact with others. The view of the German philosopher bucks the trend by distancing the person from dangerous soliloquy, and offers the irreplaceable gift of debate as living matter that forges his or her unchangeable identity.

Arendt’s words perfectly describe the desire implemented by the Urbino Academy of Fine Arts, right from its first edition, in *Surprize*: to show, through dialogue, its cultural teaching model, contrasting it with the works coming out of international institutions and university departments. This desire was consolidated through the real comparison with foreign training models, thanks to partnerships that have brought prestigious Turkish, Greek and, on this occasion, the London Royal College of Art and the St. Petersburg Fine Arts Academy, to centre stage. For the past three years, the dialogue with the surrounding area has been growing stronger, through the collaboration between the city of Pesaro and the Pescheria Foundation, which has generously made available its exhibition space dedicated to contemporary art.

Surprize is intended as a bridge offered in order

Umberto Palestini

Curatore, Accademia Belle Arti, Urbino
Curator, Academy of Fine Arts, Urbino

La grazia della compagnia

In un passo del suo classico studio sul totalitarismo, Hannah Arendt argomenta in maniera esemplare come l’identità individuale sia indissolubilmente legata agli altri e la compagnia diventi una strategia salvifica che, grazie al dialogo, restituisce all’individuo il timbro riconoscibile della sua unicità. La studiosa tedesca scrive: “Per la conferma della mia identità io dipendo interamente dagli altri; ed è la grazia della compagnia che rifà del solitario un ‘tutto intero’, salvandolo dal dialogo della riflessione in cui si rimane sempre equivoci, e ridandogli l’identità che gli consente di parlare con l’unica voce di una persona non scambiabile”.

Molto spesso nel ‘sistema dell’arte’ circola l’idea che l’artista sia un unicum, per certi versi autoreferenziale, la cui integrità rischia di essere ‘contaminata’ a contatto con l’altro. La visione della filosofa tedesca ribalta la prospettiva, allontanando il soggetto dal pericolo del soliloquio, e offre il dono insostituibile del confronto quale materia viva che forgia la sua identità incommutabile.

Le parole della Arendt descrivono perfettamente la volontà messa in campo dall’Accademia di Belle Arti di Urbino, fin dalla prima edizione, con l’evento *Surprize*: mostrare, attraverso il dialogo, il suo modello didattico culturale, ponendolo a confronto con le opere provenienti da istituzioni e dipartimenti universitari internazionali. Una volontà consolidata attraverso il sostanziale raffronto con modelli formativi esteri, grazie alle collaborazioni che hanno visto protagoniste prestigiose istituzioni turche, greche e, in questa occasione, il Royal College of Art di Londra e l’Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo. L’interlocuzione si è cementata, ormai da un triennio, anche con il territorio grazie al contributo della città di

to overcome European boundaries, opening up a dialogue on methodologies and the many expressive idioms belonging to the contemporary arts. The works that arrive in the rooms of the Pescheria Visual Arts Centre, in fact, demonstrate unequivocally how contemporary art – to use the words of Angela Vettese – "can be made out of everything", meaning that it has broadened its expressive codes and renewed the languages by adopting a variety of techniques and contents so that it becomes an inexhaustible territory of inquiry and research. The new feature is that the same disciplines open up to methodological contaminations and cross-overs that do not comply with pre-constituted models, as they propose the crossing of new disciplinary frontiers. Art graphics, for a long time considered a sort of classic language anchored in tradition, moves amphibiously and steers towards conceptual territories with Alessandro Gismondi's *Numbers*, Giulia Sensi's *Appunti di un viaggio da cui non sono tornato*, and Michele Berta's *11.04.2030*, or else it dialogues with Stefano Regazzo's installation *Non morderti la lingua* or Guido Ravanelli's *Memorie di un vigile urbano*.

A similar dialogue is undertaken by the Decoration department, which, in the Urbino institution at least, has always been particularly attentive to research into installations and environments, as witnessed by Ilaria Benvenuti's works, *Outgrowths of an Excitatory Theory*, and Alberto Rota's *Prigionieri sul pisello*.

Sculptural research has also diverted from the traditional formal constructs and intersects with photography and the practice of body art, using stencils in Federico Ferroni's *Arctic*; it retrieves the objet trouvé to offer it a life of its own in the work by ME(A)LS, *In Spite of Everything I Still Love you (Secretly)*; it is coloured in mystical and racial questions

Pesaro e della Fondazione Pescheria, che hanno generosamente messo a disposizione il loro spazio espositivo deputato all'arte contemporanea.

Surprize vuole essere un ponte che si propone di superare anche i confini europei instaurando un dialogo aperto sulle metodologie e i molteplici idiomi espressivi propri delle arti contemporanee. Infatti le opere che approdano negli spazi del Centro Arti Visive Pescheria dimostrano in modo inequivocabile come l'arte contemporanea, per utilizzare le parole di Angela Vettese, "si fa con tutto"; essa, cioè, ha ampliato i suoi codici espressivi e rinnovato i linguaggi declinandoli con una varietà di tecniche e contenuti tali da diventare un territorio inesauribile di indagini e ricerche. La novità è che le stesse discipline si aprono a contaminazioni e crossover metodologici che non rispettano modelli precostituiti, proponendo inediti attraversamenti disciplinari. La grafica d'arte, per molto tempo considerata una sorta di classico linguaggio ancorato alla tradizione, si muove in modo anfibio e si indirizza verso territori concettuali con *Numbers* di Alessandro Gismondi, *Appunti di un viaggio da cui non sono tornato* di Giulia Sensi, e *11.04.2030* di Michele Berta, oppure dialoga con l'installazione *Non morderti la lingua* di Stefano Regazzo o *Memorie di un vigile urbano* di Guido Ravanelli.

Un dialogo intrapreso anche da Decorazione che, almeno nell'istituzione urbinate, ha avuto sempre un'attenzione particolare per le ricerche installative ed ambientali come testimoniano i lavori di Ilaria Benvenuti, *Outgrowths of an Excitatory Theory*, e di Alberto Rota, *Prigionieri sul pisello*.

La stessa ricerca scultorea viene disarcionata rispetto ai tradizionali costrutti formali e si interseca con la fotografia e la pratica della body art usando degli stencil in *Artic* di Federico Ferroni; recupera l'objet trouvé

in Barbara Majek's The *Construction of Blackness II*, and with olfactory seductions in the work by Darren Neave, with the little porcelain figures rescued from junk-shops and covered in spices to hide their fractures.

New technologies express their perfect coherence with the contemporary and the world of communication in the strict, formal compositions of images constructed by Luya Wang with *In Between Places*, in Matilda Wace's video experimentation, *Eye Roll*, in Nicola Paci's *The Perfect Obstruction*, and in the use of urban posters encouraging people not to give in, proposed by Francesco Di Vaio's *Insieme vuoto*.

The liveliness of the painting and drawing, primary elements of the Academies and the Graduate Schools, contain within them languages that are indispensable for creativity. In any case their survival, in an era flooded with images where there is no way to stem their unlimited power, is based on the inexhaustible capacity for evoking unique worlds that only the slow, reflective action of the hand has the strength to extract from the magma of the indistinct and offer then to us as a gift.

The science of drawing is also reconsidered from a technical point of view, finding the Bic pen, with its significant percentage of oil, to be the ideal means for producing the deepest blue as a background for the eastern fantasies in Simone Giacchetti's *Matrimonio*; the powerful faces of Philipp Orlov's characters are, on the other hand, translated through black ink; with her lithograph drawing, Ekaterina Samoilova portrays the enigmatic fantasy figure of Tom Reddl; frottage technique is used by Abigail Jouanides to create *Under the Heaviest of Blankets*, a vibrant, modulated surface of refined minimalism that seems to hide something.

A sense of mystery and tragedy, perhaps something concealed under the carpet, is conjured up by the Alexey Gira's

per offrirgli vita propria nell'opera dei ME(A)LS, *In Spite of Everything I Still Love you (Secretly)*; si colora di questioni mistiche e razziali in *The Construction of Blackness II*, di Barbara Majek, di seduzioni olfattive con le piccole porcellane salvate dai junk-shop e rivestite di spezie per celare fratture nel lavoro di Darren Neave.

Le nuove tecnologie esprimono la loro perfetta aderenza al contemporaneo e al mondo della comunicazione nelle rigorose composizioni formali di immagini costruite da Luya Wang con *In Between Places*, nelle sperimentazioni video, *Eye Roll* di Matilda Wace e *The Perfect Obstruction* di Nicola Paci, nell'utilizzo delle affissioni urbane per esortare a non cedere proposto da *Insieme vuoto* di Francesco Di Vaio.

Il vitalismo della pittura e del disegno, elementi fondativi nelle Accademie e nelle Istituzioni di Alta Formazione, alberga nel loro essere linguaggi irrinunciabili per la creatività. In ogni caso la loro sopravvivenza, in un'epoca in cui l'immagine dilaga senza che vi siano argini da opporre al suo smisurato potere, si fonda sulla inesauribile capacità di evocare mondi unici, che soltanto la prassi lenta, riflessiva della mano ha la forza di estrarre dal magma dell'indistinto e offrirceli in dono.

La sapienza del disegno viene riconsiderata anche da un punto di vista tecnico, trovando nella penna Bic, che ha una significativa percentuale d'olio, il mezzo ideale per trascrivere il profondo blu quale sfondo delle fantasie d'oriente in *Matrimonio* di Simone Giacchetti; i potenti volti dei personaggi di Philipp Orlov vengono, invece, tradotti per mezzo del nero carboncino; con il disegno litografico, Ekaterina Samoilova ritrae l'enigmatica figura fantasy di Tom Reddl; la tecnica del frottage è usata da Abigail Jouanides per realizzare *Under the Heaviest of Blanketes*, una superficie modulata e vibrante di raffinato

'watercolour' painting *Cain and Abel*; Riccardo Michelini's work *Presenza e assenza* is also constructed on the lightness of veils allowing a delineation of various levels and presences; and lightness is also the hallmark of Luca Guidotti's *Il pastore*, a painting on paper which creates, against the light and thanks to drawing, worlds in a perennial dialogue. A more textural painting composed in various media is Eva Lantseva-Helki's *The Entombment of Christ* commemorating wretched suffering in the modern age. Two works concentrate, in a different way, on reducing the colour to zero: Alan Silvestri, with *Notti rotonde del grande pino*, finds just one sign of colour in a snowy night lit by the moon; Mikail Tishanov paints *Why are you crazy, Hugo van der Goes?*, choosing the severity of black and white treated cleverly to formulate a question, probably a provocative one, about the madness of one of the great masters of Flemish art.

One work is missing from this medley of remarkable works arising from individual research, as they appear in the exhibition and in the catalogue, and this one is particularly significant for our initial line of discussion: *Fotoromanzo. In una foresta di_segni* is a collection of 'polaroids with captions' laid out on a panel and signed by Francesca Della Martera, Emma Gregori, Lucia Lancellotti and Valentina Lillini. The work is a fragment, documenting the show that was staged in the Academy's Theatre Hall and created by the School of Stage Design. It is a valuable work, because it attempts to be an echo of what it means to create together, the magic triggered by the grace of companionship when it brings into play the uniqueness that comes from a shared project, where a dialogue is created.

Surprize aims to reaffirm all this and continue to provide the opportunity and the space for a healthy, happy meeting between young ventures and

minimalismo che sembra celare qualcosa.

Un senso di enigma e tragedia, forse qualcosa è nascosto sotto il tappeto, viene richiamato dalla pittura 'acquerellata' di Alexey Gira con *Cain and Abel*; sulla leggerezza delle velature che permette di descrivere diversi piani e presenze è costruita anche l'opera di Riccardo Michelini, *Presenza e assenza*; una leggerezza di cui si nutre anche Luca Guidotti con *Il pastore*, una pittura su carta che in trasparenza crea, grazie al disegno, mondi in perenne dialogo. Più materica e composta da diversi registri è la pittura di Eva Lantseva-Helki che commemora con *The Entombment of Christ* la dolorosa sofferenza contemporanea. Due opere si concentrano su una pratica di azzeramento cromatico: Alan Silvestri, con *Notti rotonde del grande pino*, trova solo un accenno di colore in una notte nevosa rischiarata dalla luna; Mikail Tishanov dipinge *Why are you Crazy, Hugo van der Goes?*, scegliendo il rigore del bianco e nero trattato con sapienza per formulare una domanda, probabilmente provocatoria, sulla follia di uno dei grandi maestri dell'arte fiamminga.

A questa carrellata di notevoli lavori, frutto di ricerche individuali, che compaiono in mostra e in catalogo manca un'opera significativa per il nostro discorso iniziale: *Fotoromanzo. In una foresta di_segni*, una raccolta di 'polaroid con didascalia' impaginata in un pannello e firmata da Francesca Della Martera, Emma Gregori, Lucia Lancellotti e Valentina Lillini. L'opera è un frammento, un documento dello spettacolo andato in scena nell'Aula Teatro dell'Accademia e realizzato dalla Scuola di Scenografia. Lavoro prezioso, perché vuole essere una eco di ciò che significa creare insieme: la magia sprigionata dalla grazia della compagnia quando mette in campo l'unicità frutto di un progetto condiviso, di un dialogo realizzato.

Surprize vuole ribadire tutto ciò e continuare ad essere l'occasione,

experimental training. A moment of useful evaluation of the excellences in the field, thanks to a highly-qualified jury who assigns the prizes to the surprises.

You have to put yourself to the test, surrender to the driving force of each authentic discovery and, following Brian Eno's thought, leave one's comfort zone, however reassuring, because "the best things are achieved in a state of surprise".

lo spazio per un sano e felice incontro di giovani avventure e di formazione sperimentale. Un momento di salutare valutazione dell'eccellenze in campo, grazie alla qualificata giuria che assegna i premi a delle sorprese.

Bisogna mettersi in gioco, non rinunciare alla forza propulsiva propria di ogni autentica scoperta e, seguendo il pensiero di Brian Eno, abbandonare la pur rassicurante *comfort zone* perché "le cose migliori si ottengono in uno stato di sorpresa".

Alberto Zanchetta

Docente, Accademia Belle Arti, Urbino
Professor, Academy of Fine Arts, Urbino

Retinal matters

Once again - for the third time - *Surprize* takes the form of a testing ground in which the languages of young artists come into contact and find fertile ground for sharing experiences. In the rooms of the Pescheria Foundation we witness what ought, inevitably, to be a generational change, a 'sprouting' of new talents extending over the genres and techniques of contemporary art. The exhibition thus marks the passage from a latent life (the Academy's classrooms) to an active life (the Art System), an endeavour that is suddenly loaded with responsibility and expectations.

If the human being is a 'social animal' the artist, conversely, tends to be shy, introverted and solitary, but it is thanks to art that the authors of this exhibition recognise themselves as being in a community that has always taken pains to overcome academicism in order to give an answer to an age-old question: What do we see when we look at a work of art? In this respect, the best lesson was offered by James Abbott McNeill Whistler when he rejected the presumption shown by one of his pupils, who was sure that he was painting what could be seen. "Expect to see what you have painted", was Whistler's caustic reply.

Devoting attention to a work of art also implies a particular (visual) concentration on the part of the viewer, so let us try to understand what is going on when we look at the works of these young artists.

Michele Berta questions himself in the chronological interval separating two photographic phenotypes; the lapse of time here ends up being condensed into a monochromatic painting whose colour, both impenetrable and indescribable, corresponds to the tubes of oil paint accumulated over three years. Federico Ferroni's photographs document the self-inflicted rash on the chest, a burn (more catastrophic than allegorical) aimed an emphasising the melting

Questioni retiniche

Ancora una volta - la terza - *Surprize* si configura come un banco di prova in cui i linguaggi dei giovani artisti entrano in relazione e trovano terreno fertile per potersi confrontare. Negli ambienti del Centro Arti Visive Pescheria assistiamo a quello che dovrebbe essere un inevitabile ricambio generazionale, una 'germinazione' di nuovi talenti che spaziano tra i generi e le tecniche dell'arte contemporanea. L'esposizione segna dunque il passaggio da una vita latente (le aule d'Accademia) a una vita attiva (il Sistema dell'arte), cimento che si carica improvvisamente di responsabilità e aspettative.

Se l'uomo è un 'animale sociale', l'artista tende viceversa a essere introverso, schivo, solitario, ma è grazie all'arte che gli autori di questa mostra si riconoscono in una comunità che da sempre si prodiga nel superare l'accademismo per riuscire a dare una risposta a un'annosa domanda: Cosa vediamo quando guardiamo un'opera d'arte? In questo senso, il migliore insegnamento l'ha offerto James Abbott McNeill Whistler quando confutò la presunzione di un suo allievo, il quale era convinto di dipingere ciò che si vede. "Aspetta di vedere quello che hai dipinto" fu la caustica risposta di Whistler.

Dedicare attenzione a un'opera d'arte implica una particolare concentrazione (visiva) anche da parte del percipiente, cerchiamo allora di capire cosa accade quando ci troviamo di fronte ai lavori di questi giovani artisti.

Michele Berta interroga se stesso nell'intervallo cronologico che separa due fenotipi fotografici; il lasso di tempo che ne risulta finisce per condensarsi in un dipinto monocromatico il cui colore, tanto impenetrabile quanto ineffabile, corrisponde ai tubetti d'olio accumulati nell'arco di tre anni. Le fotografie di Federico Ferroni documentano l'eritema autoinflitto sul torace, ustione (più catastrofica che allegorica) tesa a enfatizzare lo scioglimento

of the ice-cap in the period from 1985 to 2015. Nicola Paci revisits a classic of world cinema, Charlie Chaplin's *Great Dictator*, submitting to 'obstructions' that have a value to him both as instructions and as destructions of the original sequence.

If the many mattresses, pillows and cushions did not prevent Hans Christian Andersen's princess from feeling the presence of a pea, then so much more uncomfortable is the little pea causing Alberto Rota's camping chair to rise up. The duo ME(A)LS turns to an electric motor to twirl a tailor's tape measure, and the same thing happens to the lovers, who remove social distances and finish up wrapping themselves secretly around the person they love. Stefano Regazzo establishes a relationship between the repetitive sentences of a "good little boy" and a decapitated rocking horse whose head - upside down in a portrait - neighs at the viewer to fuel his psychological distress. Ilaria Benvenuti assembles industrial cables and viscous substances that might remind us of pollution or decay; struggling between impulses and tensions, this author's works awaken a predatory instinct that she herself compares to a "visual trap for scavengers".

Giulia Sensi turns the format of the altar-piece upside-down, but she also turns a hypothetical journey into a shipwreck where the spectator sinks into symbols of Mediterranean culture, from which it will (perhaps) be impossible to emerge. Persistent hatching enables Simone Giacchetti to outline astral bodies, evanescent and mysterious, which cut into the intense 'midnight blue' of the Bic pen. Paper is also the favoured support in the case of Luca Guidotti, whose painting by symbol - even more than by colour - fixes a pastoral scene marking the moment of otium and detachment from the flock.

Alessandro Gismondi and Guido Ravanelli investigate, each in his own way, the limits that

della calotta artica nel periodo che decorre dal 1985 al 2015. Nicola Paci rivisita un classico della cinematografia mondiale, *Il Grande Dittatore* di Charlie Chaplin, sottostando a delle 'ostruzioni' che gli valgono sia come istruzioni, sia come distruzioni della sequenza originale.

Se i tanti materassi, guanciali e cuscini non avevano impedito alla principessa di Hans Christian Andersen di avvertire la presenza di un pisello, tanto più scomodo è il piccolo legume che fa sobbalzare la sedia da campeggio di Alberto Rota. Il binomio ME(A)LS ricorre a un motore elettrico per far vorticare un metro da sarto, stessa cosa accade agli innamorati, i quali inficiano le distanze sociali e finiscono con l'avvilupparsi alla persona che amano in gran segreto. Stefano Regazzo stabilisce una relazione tra l'ecolalia di un "bravo bambino" e un cavallo a dondolo decapitato, la cui testa - capovolta e in effigie - nitrisce in direzione dello spettatore per fomentarne il disagio psicologico. Ilaria Benvenuti assembla cavi industriali e sostanze viscose che possono ricordare delle polluzioni o delle marcescenze; dibattendosi tra pulsioni e tensioni, le opere dell'autrice risvegliano un istinto predatore che lei stessa paragona a una "trappola visiva per saprofagi".

Giulia Sensi inverte il formato della pala d'altare ma ribalta anche un ipotetico viaggio in un naufragio dove lo spettatore sprofonda in mezzo ai simboli della cultura Mediterranea, dai quali sarà (forse) impossibile riemergere. L'insistenza del tratteggio permette a Simone Giacchetti di delineare dei corpi astrali, evanescenti e luminosi, che squarciano l'intenso 'blu notte' della penna Bic. La carta è il supporto privilegiato anche da Luca Guidotti, la cui pittura di segno - ancor più che di colore - fissa una scena pastorale che sancisce il momento dell'otium e del distacco dal gregge.

Alessandro Gismondi e Guido Ravanelli indagano,

connect the virtual/illusory world to the real/concrete one. On photosensitive paper, Gismondi reproduces a QR code that will progressively disappear, confining users to a virtuality that reduces them to a simple progression of numbers. Ravanelli magnifies a metered parking ticket and tries to expand the normal parameters of time by subordinating them to the money-value. More than the oil and acrylic, it is the dimensions that Riccardo Michelini's and Alan Silvestri's paintings have in common. Michelini paints a portrait of a girl with her eyelids closed (we wonder if she is dreaming of the figure she is holding in her lap) while Silvestri shows us a snow-covered landscape, where the leafy branches of a pine tree are weighed down and grow dark at nightfall, reflecting the typical humours of the uncanny.

The collective work of the Lillini Studio seizes on the photo-story style of presentation and, using a Polaroid sequence, [re-]enact a theatre performance *In una foresta di_segni* devised by the School of Stage Design. Away from the exhibition set up in the rooms of the Pescheria Foundation, Francesco Di Vaio's intervention moves outdoors with a set of posters exhorting passers-by to reconsider their emotional state: "in an attempt to explore the psychological and social mutations triggered by the state of apathy that has marked recent decades".

An equally eclectic mix is offered by the students of the Royal College of Art. Freed from the worry of having to create new productions, Darren Neave takes pre-existing objects that allow him to contaminate consumerism with chaos and mischief. Luya Wang is also committed to levelling the gap between life and art, identifying an in-between space that reflects a 'daily practice of doing things'. Matilda Wace remains faithful to the title of her video and makes the camera swivel

ognuno a proprio modo, i confini che uniscono il mondo virtuale/illusorio e quello reale/concreto. Su una carta fotosensibile, Gismondi riproduce un codice QR che svanirà progressivamente, confinando gli utenti in una virtualità che li riduce a semplici numeri progressivi. Ravanelli ingigantisce un biglietto di sosta a pagamento, cerca cioè di dilatare i normali parametri del tempo subordinandoli al valore del denaro. Più che l'olio e l'acrilico, sono le dimensioni ad accomunare le tele di Riccardo Michelini e Alan Silvestri. Michelini dipinge il ritratto di una ragazza con le palpebre chiuse (c'è da chiedersi se stia sognando la figura che lei stessa accoglie nel proprio grembo) mentre Silvestri ci mostra un paesaggio innevato, dove le fronde di un pino si appesantiscono e si incupiscono al calar della notte, rispecchiando i tipici umori del perturbante.

L'opera collettiva dello Studio Lillini si appropria degli stilemi dei fotoromanzi e, grazie a una sequenza di Polaroid, [ri]mette in scena lo spettacolo teatrale *In una foresta di_segni* ideato dalla Scuola di scenografia. Rispetto alla mostra allestita negli spazi della Fondazione Pescheria, l'intervento di Francesco Di Vaio sconfina all'esterno con una serie di manifesti che esortano i passanti a riconsiderare il proprio stato emotivo: "un tentativo di esplorare le mutazioni psicologiche e sociali innescate dallo stato apatico che ha contraddistinto gli ultimi decenni".

Altrettanto eterogenea è la proposta degli studenti del Royal College of Art. Affrancandosi dalla preoccupazione di dover creare nuovi manufatti, Darren Neave si appropria di oggetti preesistenti che gli permettono di contaminare il consumismo con il caos e la malizia. Anche Luya Wang è impegnata a livellare il divario tra la vita e l'arte, individuando una zona interstiziale che rispecchia una 'quotidiana pratica del fare'. Matilda Wace mantiene fede al titolo del proprio filmato

round in a characteristic play on words (in fact, the 'eyes' correspond to the buds of the tubers). Using the frottage technique, Abigail Jouanides depicts a rocky landscape, made even more barren by an intense, dense grisaille, tangled and compact. Investigating the concept of 'blackness', Barbara Majek's burnt offering deals with the complexity of racial identity, and the tensions and transformations, prejudices and stereotypes that stem from it.

The St. Petersburg Academy of Fine Arts stands out for its marked orientation towards painting. Alexey Gira and Eva Lantseva-Helki update biblical episodes concerning the concealment of a body: Gira reinvents Cain's fratricide within the walls of the home while Lantseva-Helki imagines the burial of Christ as it would be carried out today (an event like any other, steeped in wretchedness and society's indifference). The mental illness suffered by Hugo van der Goes is recollected in Mikhail Tishakov's sombre colour-tones, projecting us into the vagaries of the Flemish painter. The nocturnal theme is also present in the lithograph inspired by the figure of Tom Riddle, whom Ekaterina Samoylova imagines premeditating the atrocities of his occult arts. Philipp Orlov's half-bust portraits are also black and monolithic, with charcoal used to define gestures and expressiveness of great emotional impact.

To conclude, the highest ambition of an artist is to achieve their *chef-d'œuvre*, but for these young artists, it is already of great importance to succeed in leaving their *opus incertum* behind them. They are indeed aware that art is, above all, a moral act and that every work, in order to be immortal, must avoid easy expedients. Farsightedness and tenacity will do the rest.

e fa roteare lo sguardo della cinepresa in un sapido gioco di parole (gli 'occhi', infatti, corrispondo alle gemme dei tuberi). Ricorrendo alla tecnica del frottage, Abigail Jouanides dipana un paesaggio roccioso, reso ancor più brullo da una grisaglia densa e intensa, compatta e inestricabile. Indagando il concetto di 'blackness', la combustione di Barbara Majek affronta la complessità dell'identità razziale, le tensioni e le trasformazioni, i pregiudizi e gli stereotipi che ne derivano.

L'Accademia di Belle Arti di San Pietroburgo si contraddistingue per il suo spiccato orientamento pittorico. Alexey Gira e Eva Lantseva-Helki attualizzano gli episodi biblici che afferiscono all'occultamento di un cadavere: Gira reinventa il fratricidio di Caino dentro le mura domestiche mentre Lantseva-Helki immagina la tumulazione di Cristo, così come dovrebbe svolgersi ai giorni nostri (un evento come un altro che si perde nella miseria e nell'indifferenza della società). La malattia mentale di Hugo van der Goes rivive nelle cupe tonalità di Mikhail Tishakov e ci proietta nelle bizzarrie del pittore fiammingo. Al regime notturno appartiene anche la litografia ispirata dal personaggio di Tom Riddle che Ekaterina Samoylova immagina premeditare le atrocità delle sue arti occulte. Neri e monolitici sono pure i mezzi busti di Philipp Orlov, il quale fissa con il carboncino gestualità ed espressività di grande impatto emotivo.

Per concludere; l'ambizione più alta di un artista è il raggiungimento dello *chef-d'œuvre*, ma per questi giovani autori è già importante riuscire a lasciarsi alle spalle l'*opus incertum*. Sono infatti consapevoli che l'arte è, innanzitutto, un atto morale e che ogni opera, per riuscire a essere immortale, deve sottrarsi a facili espedienti. La lungimiranza e la tenacia faranno il resto.

Il vero lavoro dell’artista è una sorpresa per lui stesso.

The real artist’s work is a surprise to himself.

Robert Henri

La sorpresa
è il dono più
grande che
la vita può
concederci.

Surprise is
the greatest
gift which life
can grant us.

Boris Pasternak

Quando lavoro,
mi sento
soddisfatta
quando riesco
a sorprendere
me stessa.

When working,
I feel
satisfied
when I
surprise
myself.

Kara Walker

Le persone tendono a giocare nella loro comfort zone, in realtà le cose migliori si ottengono in uno stato di sorpresa.

People tend to play in their comfort zone, so the best things are achieved in a state of surprise, actually.

Brian Eno

Quello che è molto importante è preservare il senso di sorpresa, il senso di scoperta.

Something that's very important is to preserve the sense of surprise, the sense of discovery.

Santiago Calatrava

Ilaria Benvenuti 72

Michele Berta 74

Francesco Di Vaio 76

Federico Ferroni 78

Simone Giacchetti 80

Alexey Gira 82

Alessandro Gismondi 84

Luca Guidotti 86

Abigail Jouanides 88

Eva Lantseva-Helki 90

Francesca Della Martera, Emma Gregori
Lucia Lancellotti, Valentina Lillini 92

Barbara Majek 94

ME(A)LS 96

Riccardo Michelini 98

Daren Neave 100

Philipp Orlov 102

Nicola Paci 104

Guido Ravanelli 106

Stefano Regazzo 108

Alberto Rota 110

Ekaterina Samoilova 112

Giulia Sensi 114

Alan Silvestri 116

Mikhail Tishakov 118

Matilda Wace 120

Luya Wang 122

Outgrowths of an Excitatory Theory

Ilaria Benvenuti

2020
nastro in poliestere,
tirante in acciaio, slime
poliester tape
steel tie rod, slime
200x40x7 cm

Academy of Fine Arts, Urbino

11.04.2030

Michele
Berta

2021
cornice (provvisoria)
frame (temporary)
41,9x31,9 cm
stampa
photo printing
90x58 mm
cornice (provvisoria)
frame (temporary)
52x42 cm
stampa
photo printing
91x59 mm
olio su tela
oil on canvas
30x30 cm

Insieme vuoto

Francesco
Di Vaio

2021
15 manifesti, carta d'affissione
15 affiche, poster paper
70x100 cm

Academy of Fine Arts, Urbino

Arctic

Federico
Ferroni

2020
stencil eritema solare su pelle,
sagoma polo nord 1985
stencil, solar erythema on skin,
norh pole silhouette 1985
stencil eritema solare su pelle,
sagoma polo nord 2015
stencil, solar erythema on skin,
norh pole silhouette 2015
70x100 cm

Academy of Fine Arts, Urbino

80

Matrimonio

Simone
Giacchetti

2020-2021
penna su carta
pen on paper
48x33 cm
145x100 cm
90x65 cm

Academy of Fine Arts, Urbino

Cain and Abel

Alexey
Gira

2020
olio su tela
oil on canvas
130x130 cm

Academy of Fine Arts, St. Petersburg

Numbers

Alessandro
Gismondi

2021
carta fotosensibile
photosensitive paper
70x80 cm

Academy of Fine Arts, Urbino

86

Il pastore

Luca
Guidotti

2021
olio e acrilico su carta
oil and acrylic on paper
190x150 cm

Academy of Fine Arts, Urbino

Under the Heaviest
of Blankets

Abigail
Jouanides

2021
grafite frottage
graphite frottage
26x55,5 cm

Royal College of Art, London

90

The Entombment of Christ

Eva
Lantseva-Helki

2020
tempera, legno, carta, tecnica mista
tempera, wood, paper, mixed media
110x110 cm

Academy of Fine Arts, St. Petersburg

92

Fotoromanzo
In una foresta
di_segni

Francesca
Della Martera,
Emma
Gregori,
Lucia
Lancellotti,
Valentina
Lillini

2021
48 fotografie istantanee con didascalia,
montate su tavola
48 photographs with caption,
assembled on panel
56x92 cm

Academy of Fine Arts, Urbino

The Construction
of Blackness

Barbara
Majek

2020
tecnica mista
mixed media
29,718x21,082 cm

Royal College of Art, London

In Spite of Everything
I Still Love you (Secretly)

ME(A)LS

2021
Metro da sarto, motore elettrico
tailor meter, electric motor
147x10,5x5 cm

Academy of Fine Arts, Urbino

Presenza e assenza

Riccardo Michelini

2021
olio e acrilico su tela
oil and acrylic on canvas
182x152 cm

Academy of Fine Arts, Urbino

100

Savouredsaviours –
Za'atarhussar,
Piripiripundit,
Cajuncavalier,
Macemandolinist
and Jerkjerk

Daren
Neave

Royal College of Art, London

2021
dimensioni variabili
variable dimensions

102

Whistle[1]
Fahrenheit 451[2]
Pilot, 1938[3]

Philipp
Orlov

1

2

3

2021
carboncino su carta
charcoal on paper
70x100 cm

Academy of Fine Arts, St. Petersburg

104

The Perfect
Obstruction

Nicola
Paci

Academy of Fine Arts, Urbino

2021
video
1’ 30’’

106

Memorie di un
vigile urbano

Guido
Ravanelli

2020
linoleumgrafia,
linography
lastra - plate 700x600 mm
carta - paper 70x60 cm
auto parcheggiata
parked car

Academy of Fine Arts, Urbino

108

Non morderti
la lingua

Stefano
Regazzo

2021
lavagna in ardesia, testo in gesso
stampa, ceramolle e acquaforte
cavallo a dondolo in legno
slate blackboard, chalk text,
soft wax and etching ,
wooden rocking horse
120x90 cm
82x62 cm
50x70x30 cm

Academy of Fine Arts, Urbino

110

Prigionieri
sul pisello

Alberto
Rota

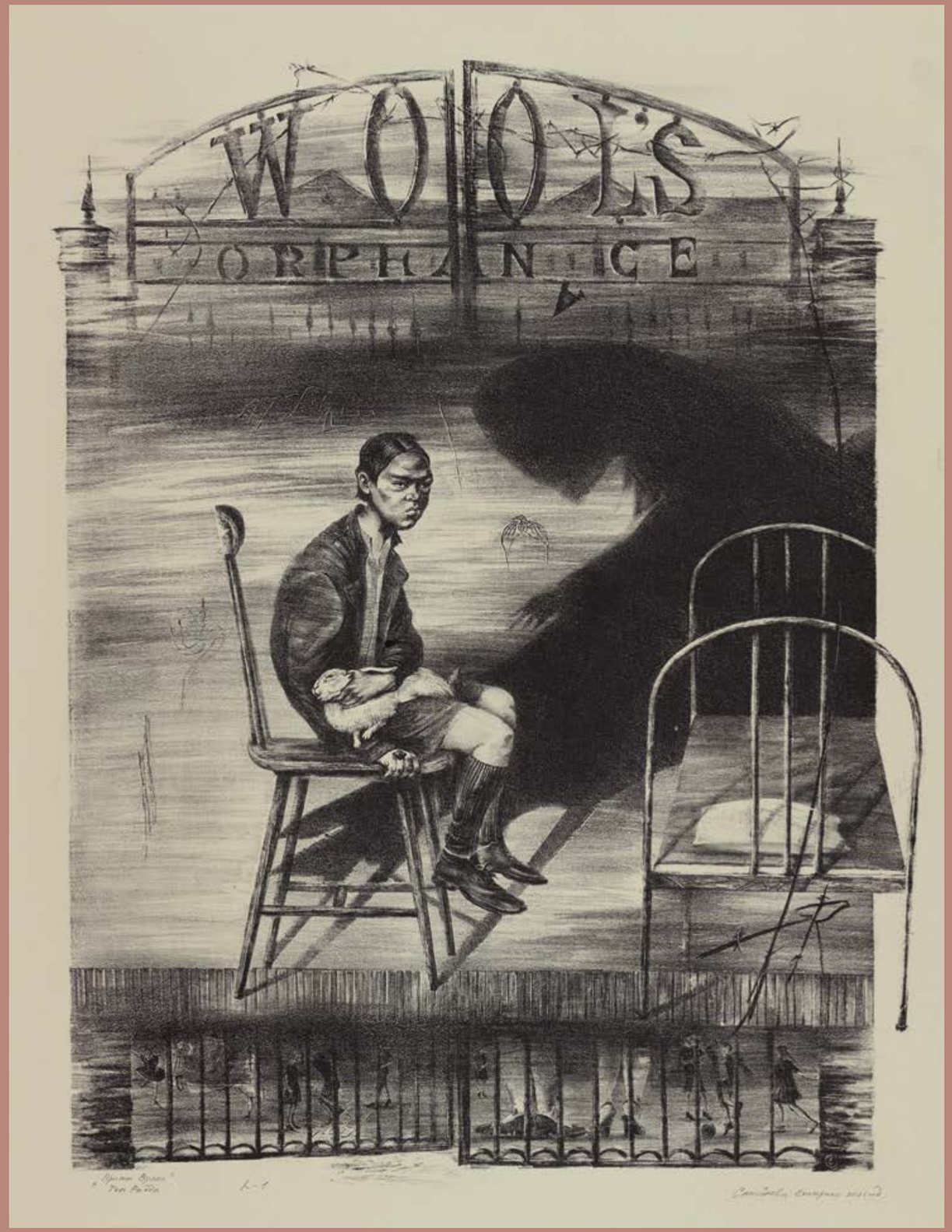
2020
sedia da campeggio,
vernice spray, tessuto a righe,
pisello, filo di nylon, gancio
dimensioni variabili
camping chair, spray paint,
striped fabric, pea, nylon thread, hook
variable dimensions

Academy of Fine Arts, Urbino

112

Tom Reddl

Ekaterina
Samoilova



2020
litografia
lithography
56x38 cm

Academy of Fine Arts, St. Petersburg

114

Appunti di un viaggio
da cui non son tornato

Giulia
Sensi

2021
ceramolle, acquaforte
e acquatinta su rame
soft wax, etching
and aquatint on copper
matrice - plate 50x70 cm
carta - paper 55x75 cm
cornice - frame 57x77 cm
matrice - plate 50x100 cm
carta - paper 55x105 cm
cornice - frame 57x107 cm

Academy of Fine Arts, Urbino

116

Notti rotonde
del grande pino

Alan
Silvestri

2021
acrilico e olio su tela
acrylic and oil on canvas
183x151 cm

Academy of Fine Arts, Urbino

118

Why are you crazy,
Hugo van der Goes?

Mikhail
Tishakov

2021
olio su tela
oil on canvas
135x150 cm

Academy of Fine Arts, St. Petersburg

120

Eye Roll

Matilda
Wace

Royal College of Art, London

2021
video
9’ 13’’

In Between Places

Luya
Wang

Royal College of Art, London

2021
still image
594,4x1220,2 mm

Se non fossi sorpreso dalla tua vita non saresti vivo. La vita è sorpresa.

If you weren't surprised by your life you wouldn't be alive. Life is surprise.

William S. Burroughs

MUR-AFAM

Comune di Pesaro

Fondazione Pescheria
Centro Arti Visive

Accademia di Belle Arti
di Urbino

Con la partecipazione di -
With the participation of
St. Petersburg Academy of Fine Arts
Royal College of Art, London

MUR - AFAM

SURPRIZ3

A cura di - Curated by
Umberto Palestini

Con - With
Semyon Mikhailovsky
Nicky Coutts
Adam Kaasa

Centro Arti Visive
Pescheria Pesaro
21 ottobre - 30 novembre 2021

Giuria - Jury
Paola Capata
Simone Ciglia
Adrienne Drake
Pietro Ruffo
Marcello Smarrelli

Rapporti con
istituzioni partner -
Contacts with partner
institutions

Alessia Bani
Noa Pane

Accademia di Belle Arti
di Urbino

Presidente
Alessandro Allemandi

Direttore
Luca Cesari

Fondazione Pescheria
Centro Arti Visive

Presidente
Cesare Licini

Consiglieri
Daniele Vimini
Marina Della Chiara

Consigliere artistico
Marcello Smarrelli

Segreteria Organizzativa
Gloria Filippini

Catalogo - Catalogue
Edizioni Arti Grafiche
della Torre

A cura di - Edited by
Umberto Palestini

Testi - Texts
Maria Letizia Melina
Daniele Vimini
Alessandro Allemandi
Luca Cesari
Umberto Palestini
Alberto Zanchetta

Redazione - Editing
Patrizia Baratiri

Concept and book design
muschi&licheni

Graphic layout and photo editing
Michelangelo Alesi

Coordinamento amministrativo -
Administrative coordination
Mariagrazia D'Amico
Maria Antonia Galeone

Allestimento mostra -
Exhibition set-up
Luigi Carboni
Andrea Sanchini

Trasporti - Transport
Andrea Sanchini

Ufficio stampa
Alessandra Zanchi

Un particolare ringraziamento
alla giuria per il prezioso
contributo.
A special thanks to the jury for
the precious contribution.

SURPRIZ3

and the winner is...

accademia di belle arti urbino

St. Petersburg Academy of Fine Arts

Royal College of Art
Postgraduate Art & Design

FONDAZIONE pescheria

Comune di Pesaro

WEPESARO